

# SUPSI La nuova sede vicino alla stazione FFS Da "trincea" a campus scolastico

L'obiettivo è uno e a dir poco ambizioso: consegnare alla SUPSI, entro il 2015, le chiavi del nuovo campus universitario. Sei anni non son molti pensando che l'intero progetto s'inserisce nel più ampio e in parte controverso masterplan "città alta", che prevede, tra l'altro, anche la copertura della trincea ferroviaria. Le autorità si dicono però fiduciose e per dare un'accelerata alla fase pianificatoria i consiglieri comunali di Lugano e Massagno sono stati radunati, ieri sera e a porte chiuse, al Conservatorio della Svizzera italiana per una prima (e urgente) entrata in materia. Entro Natale il messaggio municipale affluisce infatti sui banchi dei Legislativi. Il progetto prevede di creare una nuova sede SUPSI in grado di accogliere parte dei dipartimenti attualmente a Manno. In una prima fase si sfrutteranno i terreni oggi occupati dai posteggi nord della stazione FFS. Poi, in attesa di veder realizzata la copertura vera e propria della "trincea" (2019?), si potrà pensare ad un ulteriore potenziamento degli spazi offrendo alla SUPSI l'occasione, per esempio, di aprire le proprie porte anche al Conservatorio che, da anni, e alla ricerca di una nuova sede, l'ubicazione permetterà di sfruttare una serie di simbiosi create dalla vicinanza tra campus, stazione ferroviaria, parco cittadino e le infrastrutture pubbliche di Massagno (nuove scuole elementari e nuova sede del cinema Lux) permettendo così di evitare doppioni. In questo processo il ruolo di FFS, proprietaria dei terreni, sarà



La "trincea" di Massagno

fondamentale. Le Ferrovie si occuperanno infatti di progettare, costruire e poi affittare i nuovi immobili. «Il nostro compito – spiega Laurent Staffelbach, responsabile immobiliare di FFS – è anche di contribuire allo sviluppo urbano delle città, in particolare nelle immediate vicinanze delle stazioni. È un nuovo sviluppo del trasporto pubblico se si pensa che, ogni giorno, 2.000 studenti avranno la possibilità di scendere dal treno ed essere in aula in meno di 2 minuti». Una posizione strategica, inoltre, se si pensa che con Alptransit la scuola si troverà ad 1 ora e mezza di treno da Zurigo. «Il nuovo Piano Regolatore e per SUPSI un'occasione eccezionale – spiega il direttore Franco Gervasoni – e risponde alla crescita significativa che abbiamo avuto in questi 12 anni. Daremo al-

la luce una "sede centrale" in Ticino con tanto di direzione e 2 dipartimenti proprio a ridosso della stazione». Una soluzione, quella della "trincea", duttile e che potrebbe risolvere alcuni problemi pianificatori da anni al centro dell'attenzione politica. Non sarebbe necessario trasferire SUPSI al campus dell'USI (progetto che lo scorso anno aveva sollevato notevoli perplessità) e, soprattutto, la sua presenza sul comparto "trincea" potrebbe alleviare i dubbi che molti consiglieri comunali avevano espresso, a livello ambientale, studiando il masterplan. «Finalmente i comuni hanno smesso di lavorare in modo schizofrenico – spiega il sindaco Giorgio Giudici – e hanno iniziato a disegnare insieme il territorio». Sulla stessa linea di pensiero anche il sindaco di Massagno Giovanni Bruschetti: «Si dialoga con partner chiari e questa è una premessa fondamentale per la realizzazione del progetto. Una piattaforma in cui dialogano sia i proprietari che i fruitori finali dell'impianto. Ci sono tutti!». (J.R.)

